

Danielle Buschinger (Université de Picardie). Professeur émérite de langue et civilisation allemande à l'université de Picardie, Danielle Buschinger est responsable du Centre d'études médiévales de cette université et directeur de "Études Médiévales". Elle est l'auteur d'un grand nombre d'ouvrages critiques et de traductions françaises d'œuvres médiévales allemandes. Ouvrages: *Scènes du Graal Textes*, traduits et présentés par D. Buschinger, A. Labia, D. Poirion (1970); *Le Tristrant d'Eilhart von Oberg*. Thèse présentée devant l'Université de Paris IV (1974); *Figures de l'Écrivain au Moyen Age: Actes du Colloque du Centre d'Études Médiévales de l'Université de Picardie, Amiens, 18-20 Mars 1988* (1991); *Tristan und Isolde im europäischen Mittelalter: Ausgewählte Texte in Übersetzung und Nacherzählung* (1991); *La chanson des Nibelungen (suivi de la Plainte)* 2002; *Tristan et Iseut, les premières versions européennes*. Gallimard (La Pleiade), 1995; *Chanson de Roland et Rolandslied*. Actes du Colloque du Centre d'Études Médiévales de l'UPJV, Griefswald-Reinecke Verlag, 1997; *La chanson des Nibelungen*. Numéro spécial de la revue de l'école des loisirs, Paris 1996 (en collab. avec W. Spiewok); *Grammaire historique de l'allemand*. Presses du Centre d'Études Médiévales, Amiens 2000 (en collab. avec J. Fourquet); *La poésie du "discours chanté". Etude théorique et anthologie bilingue*. Presses du Centre d'Études médiévales, Amiens 2000; *Minnesänger. Codex Manesse* (2003); *Poètes moralistes du Moyen Âge allemand* (2017).

Rosa Conte (Università degli Studi G. D'Annunzio, Chieti-Pescara), arabista e islamologa di formazione, ha tenuto corsi di Lingua e letteratura araba presso diversi atenei e ha intensamente collaborato a varie collane editoriali e riviste specializzate sia come autrice che come redattore o consulente scientifico, tra cui si possono qui citare: *Orientalia Parthenopaea*, *Scienze e Ricerche*, gli *Annali dell'Istituto Universitario Orientale*, la *Rivista storica del Sannio*, *Linguistica Zero*, e infine la *Rivista di Studi Indo-Mediterranei* di cui è membro del comitato scientifico. Ha partecipato a importanti progetti di ricerca per la raccolta e schedatura di lemmi in lingua araba relativamente a enciclopedie e atlanti settoriali (alimentazione, numerazione, logonimia). Ha prodotto una vasta ricerca su *Alessandro Magno. Vita, opera, leggenda e romanzi in Oriente e Occidente. Bibliografia*, Roma, ISIAO, 2001. Si è ulteriormente specializzata in studi sul cristianesimo orientale producendo una originale ricerca dottorale, poi pubblicata, su *Presenza giudaico-cristiana nell'Islām (I: Testo e Note; II: Bibliografia e Indici al Testo)*, 2 voll. Napoli, ed. *Orientalia Parthenopaea*, 2013.

Giuseppe Cecere è professore associato di Lingua e Letteratura Araba all'Università di Bologna dal 2014. Ha operato lungamente in Egitto, dove è stato ricercatore associato dell'Institut Français d'Archéologie Orientale (IFAO) dal 2009 al 2014, e in Israele, dove è stato Visiting professor all'Università Ebraica di Gerusalemme (2013-2014). Specializzato in storia del sufismo, ha orientato le sue ricerche, prioritariamente, sulla "presenza" dei mistici musulmani nella società e nella cultura dell'Egitto medievale, con particolare riferimento ai seguenti ambiti: 1) storia della confraternita sufi della Shadhiliyya; 2) rapporti tra autorità spirituali ed autorità temporali; 3) idee e pratiche sulle relazioni interreligiose (in particolare

ebraico-musulmane e cristiano-musulmane) e sulle differenze etniche e fenotipiche; 4) valorizzazione della metodologia della *network analysis* nello studio della società egiziana medievale. Tra le pubblicazioni principali: “The Limits of the Sufi Idea of ‘Oneness of Reality’ in Global IR”, in: D. Shahi, (ed.), *Sufism: A Theoretical Intervention in Global International Relations*, London, New York, Lanham, Boulder, Rowman and Littlefield, 2020, pp. 101 - 121; “A Coptic Historian and “the Caliph of the Armenians”: Cross-cultural Dynamics and Rhetorical Strategies in al-Mufaddal Ibn abī l-Faḍā’il”, in: *Arevelyan Aghbyuragitut'yun 2* ("Oriental Sources Studies 2), Erevan, NASR of the Republic of Armenia Institute of Oriental studies, Matenadaran, 2020, pp. 209 - 256; *Corpi al servizio di Dio? Appunti per una “storia del corpo” nel sufismo (mistica musulmana)*, «STUDIUM», 2019, 115, pp. 72 - 104; *From Ethiopian Slave to Egyptian Ṣūfī Master? Yāqūt al-Ḥabashī in Mamluk and Ottoman Sources*, «NORTHEAST AFRICAN STUDIES», 2019, 19, pp. 85 - 137; «Les réseaux soufis d’Alexandrie au début de l’époque mamelouke: Yāqūt al-Ḥabaṣī comme cas d’étude », in S. Denoix (dir.), *Sociétés en réseau dans le monde musulman médiéval*. Collection Actes des congrès des sociétés historiques et scientifiques. Paris: Éditions du CTHS, 2017, p. 11- 30; «Tarḥīq versus Tazyīq. On a Rare Sufi Term in Ibn Baṭṭūṭā and Jewish-Muslim Interactions in Medieval Egypt», *Quaderni di Linguistica e Studi Orientali 2* (2016), p. 265-290; in collaborazione con M. Loubet e S. Pagani (eds.), *Les mystiques juives, chrétiennes et musulmanes dans l’Égypte médiévale. Interculturalités et contextes historiques*, avec préface de Sylvie Denoix, IFAO, Cairo, 2013.

Ephraim Nissan (independent scholar), whose career in academia spanned three countries, and who has been based in London since 1994, was raised in Milan, where he discussed two dissertations before earning a Ph.D. in Israel with a prized project in computational linguistics. His nearly 500 scholarly publications are partly in artificial intelligence (including a book on AI for legal evidence), and partly in the humanities, many of these in ancient or medieval or modern Jewish studies. He has been a guest editor for journals 20 times, established a journal already in 1987, and is currently editor of the journal “International Studies in Humour” and of the Amsterdam book series “Topics in Humor Research”. He has almost completed a book on Jews’ responses to Dante. He has often written about animals in culture, e.g. (with Jeb McLeish) “Marine Equivalents of Land-Animals: Tracing the Idea from Antiquity to the Modern Period” (e.g., in early rabbinic texts, Indian art, and Scottish folklore). A recent long study (with Dario Burgaretta) is “On the Italian Botanical Glosses in Version B of the Life of Ben Sira”. A talmudic / Iranian / Hindu parallel is discussed in “The Fire of Illness: Diphtheria, Talmudic Homiletics, Eastern Traditions of Taxonomising Fire, and the Medieval Tales of Ben Sira” (with Abraham Ofir Shemesh).

Giuseppe Acerbi (1951-2019), studioso indipendente recentemente scomparso, tra il 1971 e il 1977 viaggiò in Oriente (India e Iran) e in Africa, e produsse un film in 16mm ispirato al mito anatolico (ittita) di Kessi. Gli anni che vanno dal 1978 al 1984 lo vedono impegnato ad approfondire le tematiche legate alle religioni e alle filosofie orientali. Si laurea all’Università di Venezia Ca’ Foscari in Indologia con il prof. Gian Giuseppe Filippi, con una monumentale tesi sulle origini indiane (principalmente il Mahabharata) del Kalacakra. Ha studiato le fonti mitologiche del Medio ed Estremo Oriente con l’intento di svelare relazioni e analogie con

l'epica del Medioevo romanzo. Una dimensione «comparativa» nella quale gli avvicinamenti e i paralleli assumono un significato completamente nuovo. Si pensi ad esempio ai cicli leggendari hindu e buddhisti legati alla versione orientale del Castello del Graal, cioè il Monte Meru. Emarginato dal mondo accademico, non ha potuto vedere pubblicata parte della sua preziosa ricerca, tra cui dovremo ricordare il suo opus magnum *Il Re Pescatore e il Pesce d'Oro* (inedito, ma liberamente accessibile in streaming dal sito “Alle pendici del monte Meru”): http://allependicidelmontemeru.blogspot.com/2018/03/il-re-pescatore-e-il-pescedoro_27.html. Anche accessibile online il suo articolo *Le magie e gli incantesimi di Merlino e Morgana, nell'ambito del folklore euroasiatico*: http://archivindomed.altervista.org/Articolo_Acerbi.pdf.

Carlo Saccone (Università di Bologna) è dal 2002 docente di Lingua e letteratura persiana e di Storia del pensiero islamico presso l'Università di Bologna. Si è interessato soprattutto della relazione tra poesia persiana medievale e mistica islamica, producendo monografie per una “Storia tematica della letteratura persiana classica” (vol. 1: *Viaggi e visioni di re, sufi, profeti*, Luni, Trento-Milano 1999; vol. II: *Il maestro sufi e la bella cristiana. Poetica della perversione nella Persia medievale*, Carocci 2005; Vol. III: *Il re dei belli, il re del mondo. Teologia del potere e della bellezza nella poesia persiana medievale*, Aracne 2014) e numerose traduzioni di ‘Attār (1984, 2003 e 2016⁴), Sanā’i (1993 e 1998²), Nāser-e Khosrow (1990 e 2017²), Nezāmi (1997 e 2002²), Hāfez in 3 voll. (1998-2011 e 2019²), Ahmad Ghazāli (2007), Ansāri Herawi (2012), Sa’di (2018), Nasimi di Shirvān (2020). È autore anche del manuale: *I percorsi dell'islam. Dall'esilio di Ismaele alla rivolta dei nostri giorni* (EMP, Padova 2003), frutto di una esperienza di insegnamento di Islamologia presso l'Istituto di Scienze Religiose di Trento (1994-2001) e l'Università di Padova (1999-2015); e di una introduzione tematica al Corano: *Allah, il Dio del Terzo Testamento. Letture coraniche* (Medusa, Milano 2005); *Iblis il Satana del Terzo Testamento. Santità e perdizione nell'Islam. Letture coraniche II*, Centro Essad Bey – CreateSpace, Charleston 2016); e sta preparando *Adam, l'uomo nel Terzo Testamento. Letture coraniche III*. È fondatore e dal 2008 direttore, con Alessandro Grossato (Facoltà teologica del Triveneto) e Daniela Boccassini (University of British Columbia di Vancouver), della collana “Quaderni di Studi Indo-Mediterranei”; dirige, dal 2011, la parallela pubblicazione online “Rivista di Studi Indo-Mediterranei”, nonché “Quaderni di Meykhane”, rivista di studi iranici. Nel 2015 ha fondato con i filologi romani Andrea Fassò e Francesco Benozzo il centro di ricerca dipartimentale FIMIM (Filologia e Medievistica Indo-Mediterranea) (<http://fimim.altervista.org/index.html>).

Edoardo Premru, giovane studioso indipendente di origini slovene, laureatosi nel 2019 in Scienze storiche e orientistiche presso l'Università di Bologna, Dipartimento di Storia culture e civiltà, ha concentrato i suoi interessi di ricerca sulla storia dei Balcani a partire da fonti di archivio e in particolare sulle popolazioni e etnie turciche.

Andrea Amato è allievo presso l'Alta Scuola Europea di Scienze Religiose «Giuseppe Alberigo» della Fondazione per le Scienze Religiose, con sede a Bologna e Palermo. Laureatosi presso l'Università di Bologna con una tesi incentrata sulle interconnessioni fra mondo arabo-musulmano e Rus' (Il processo di acculturazione nell'Eurasia del X secolo:

tracce e testimonianze arabo-musulmane nell'Europa norrena alla luce del rituale funebre rus'), attualmente focalizza i suoi studi sull'Islam euroasiatico, con una particolare attenzione al contesto del Khanato di Crimea.

Antonio Cuciniello è arabista e islamologo. Si è laureato presso l'Università degli Studi di Napoli L'Orientale. Ha ottenuto il Diploma in Studi arabi e la Licenza di Studi arabi e islamici presso il Pontificio Istituto di Studi Arabi e di Islamistica (PISAI). Ha conseguito il Dottorato di ricerca in Studi umanistici, tradizione e contemporaneità (indirizzo Scienze religiose) presso l'Università Cattolica di Milano, dove è Assegnista di ricerca in Storia dei paesi arabi. Ha insegnato per tre anni all'Istituto Salesiano Don Bosco del Cairo. Ha fatto parte del Comitato scientifico del Gruppo per l'Islam dell'Ufficio per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso della CEI. Fra le sue ultime pubblicazioni (San) *Francesco e i musulmani. Incontro e dialogo* (Torino, 2019); [con Paolo Branca] *Per una fratellanza umana. Cristiani e musulmani uniti nella diversità* (Milano, 2021).

Alessandro Grossato, indologo e storico delle religioni, è docente incaricato di Religioni non cristiane presso la Facoltà Teologica del Triveneto a Padova. Ha insegnato nelle Università di Venezia, Padova, Trieste, Gorizia, Perugia e Trento. Ha fondato e diretto assieme a Francesco Zambon la Collana "Viridarium" della Fondazione Giorgio Cini di Venezia, e assieme a Carlo Saccone e Daniela Boccassini i "Quaderni di Studi Indo-Mediterranei" (Edizioni dell'Orso, di Alessandria), Quaderni che attualmente appaiono per i tipi di Mimesis a Milano. Oltre a numerosi saggi e studi indologici e di storia comparata delle religioni, è autore di monografie come *Navigatori e viaggiatori veneti sulla rotta per l'India*, Olschki, Firenze 1994; *Il libro dei simboli. Metamorfosi dell'umano tra Oriente a Occidente*, Mondadori, Milano 1999. Ha curato diverse opere collettive, fra le quali *La Montagna Cosmica*, Medusa, Milano 2010, il volume III (*Umana, Divina malinconia*, Edizioni dell'Orso, 2010), il volume VI (*Le Tre Anella. Al crocevia spirituale tra Ebraismo, Cristianesimo e Islam*, Edizioni dell'Orso, 2013), ed il volume XI (*Miti e simboli dell'arcobaleno*, Mimesis, 2018) dei "Quaderni di Studi Indo-Mediterranei". Ha inoltre curato la traduzione e l'edizione dell'opera di F.D.K. Bosch, *Il Germe d'oro. Un'introduzione al simbolismo indiano*, Adelphi, Milano 2017. Membro dell'Istituto Italiano per l'Africa e l'Oriente (Is.I.A.O.), nel periodo 1984–89 ha partecipato alla Missione Archeologica Italiana in Nepal.

Shilan Fuad Hussain, studiosa di origini curdo-irakene formatasi in Italia, ha conseguito un Master in Studi Mediorientali (Facoltà di Lettere e Filosofia) nel 2011, presso l'Università Alma Mater Studiorum di Bologna, specializzandosi in storia, cultura e lingue moderne e, in seguito, un dottorato di ricerca in Analisi Culturale nel 2014 presso l'Istituto di Studi Interculturali Università di Urbino Carlo Bo. Le sue ricerche spaziano dal campo degli studi mediorientali alla letteratura araba e curda, anche in una prospettiva di gender studies. Ha lavorato con varie riviste scientifiche tra cui "Rivista di Studi Indo Mediterraneo", e collabora attivamente con il Kurdish Women's Studies Network (KWSN), la prima rete accademica curda con sede in Europa e negli Stati Uniti che dà voce a giovani e anziane studiose curde, a cui ha contribuito con varie iniziative tra cui conferenze e seminari.

